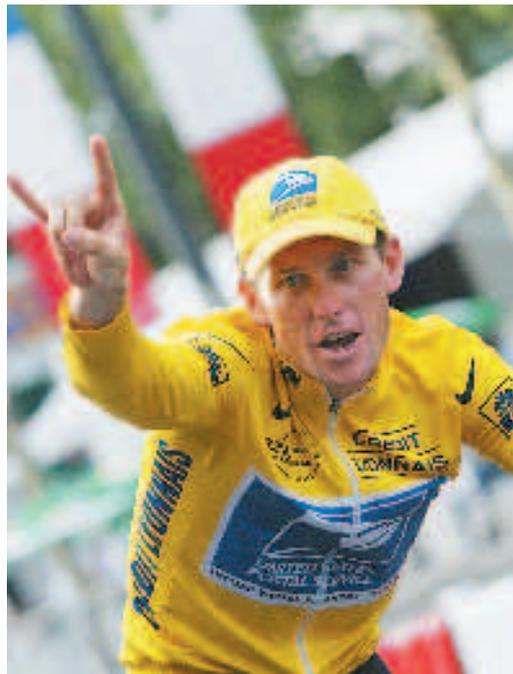


## I PROTAGONISTI



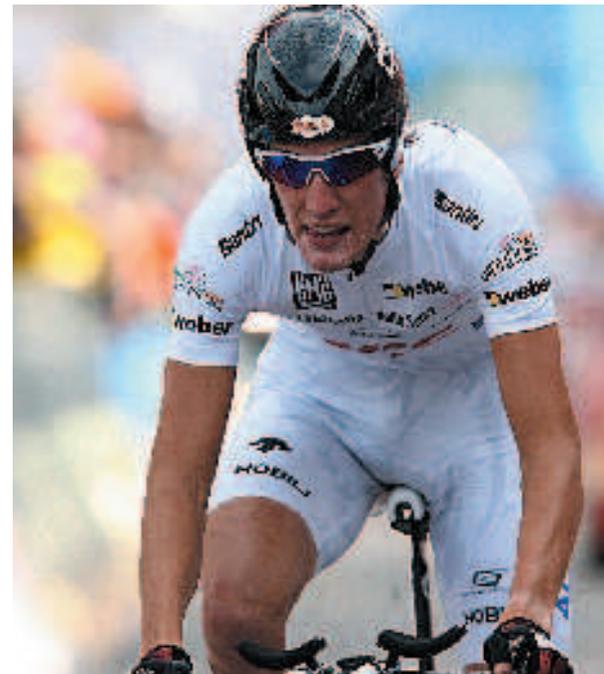
## Lance Armstrong

**L'AMERICANO** è la grande star della corsa. 38 anni, torna al Tour a quattro anni dal ritiro, dopo averne vinto sette di fila (record assoluto). Odiato dai francesi, è testimonial della lotta contro il cancro.



## Alberto Contador

**26 ANNI**, è considerato il numero uno dei grandi Giri. È l'unico - dopo Coppi, Anquetil, Gimondi, Merckx Hinault - ad aver vinto il Tour, il Giro e la Vuelta. Unico neo: corre nella stessa squadra di Armstrong.



## Andy Schleck

**FIGLIO** (e fratello) d'arte, lussemburghese, all'età di 23 anni è il volto nuovo della Grand Boucle. Straordinario passista, si difende in salita. Quest'anno si è imposto nella Liegi-Bastogne-Liegi.

→ **Da Monaco a Parigi in 22 giorni.** Si parte domani, poche speranze per gli italiani

→ **Favorito Contador.** Il suo sfidante principale Menchov, incognita Armstrong

# Al via il Tour

## Obiettivo: arrivare senza scandali

Con la crono di Montecarlo parte il Tour de France 2009. Favoriti Contador, Klöden e Menchov che cerca l'accoppiata Giro-Tour. Seguono Armstrong, Evans, i fratelli Schleck. Tra gli italiani Pellizotti e Nibali.

Il Grande Ricciolo sulla cartina è una larga circonferenza centrata nelle Alpi, larga fino a Limoges, ai Pirenei, fino alla Val d'Aosta, sghemba perché è il Tour del Sud-est della Francia e lascia fuori tutto il resto. Chissà poi cosa succederà nei prossimi 22 caldissimi giorni, e il meteo c'entra fino a un certo punto, e comunque meno di tutto il resto. Una truppa di meno di 200 corridori parte alla volta di Parigi dall'estremo sud, dal Principato di

Monaco. Con una certezza, quasi matematica: il primo a vestirsi di giallo, al termine della crono di Montecarlo, sarà l'uomo-cavallo Fabian Cancellara, praticamente imbattibile nell'uno contro uno. Poi ci sono i dubbi. Su quello che sarà e su quello che accadrà, in giro per la Francia.

Fuori dal Tour è finito già, prima di iniziare, l'olandese Thomas Dekker, squadra Silence Lotto, il team belga di Cadel Evans. Epo, il controllo è vecchio di mesi, del suo periodo Rabobank. La squalifica scatta ora. E questa è una certezza. Certa è anche l'assenza di Alejandro Valverde, il numero uno del ciclismo spagnolo. Cervellotica la motivazione, che il Tas di Losanna ha confermato: Valverde può correre, vincere dovunque, tranne che in Italia, a causa di un controllo effettuato dal Coni lo scorso anno a Pratonevoso. Il Tour si correrà in Italia per venti km, durante la tappa alpina con arrivo a Bourg Saint Maurice. Dunque, niente Valverde. Un regolamento condiviso e una giurisdizione unica dappertutto sono un auspicio che l'Uci non ha alcuna intenzione di cogliere. Resta fuori anche Tom Boonen, positivo alla cocaina a maggio, e qui il doping non c'entra. Ma il Tour non ha la sensibilità di distinguere un

caso umano da un caso di doping.

## LE ASPETTATIVE

L'obiettivo del Tour è uno solo: arrivare a Parigi col sorriso. Gli ultimi tre sono finiti in farsa - Tour de Farce, titolava l'Equipe un anno fa, sopra la testa di Riccò in prima pagina -. Nel 2006 la vittoria revocata di Landis, l'anno dopo i casi di Vinokourov e la squalifica della maglia gialla l'armus-sen, nel 2008 Riccò, Piepoli, Schumacher e Kohl, gli ultimi due dopo mesi e premi già ritirati. L'obiettivo di Lance Armstrong, che torna dopo 4 anni, è finire bene e rompere le scatole al capitano Alberto Contador. Ha perso due kg rispetto al Giro, sembra in buone condizioni psico-fisiche. «Nei dieci? No, meglio» spara l'americano. Meglio di lui però partono Contador, Klöden, Menchov, che rischia l'accoppiata Giro-Tour, 11 anni dopo quella di Pantani, Evans, i fratelli lussemburghesi Fränk e Andy Schleck - attesissimo, quest'ultimo -, forse Kirchen, forse Van de Velde, la possibile sorpresa ceca Kreuziger. Gli italiani vengono a fare tappezzeria: due sole squadre, Liquigas e Lampre, Pozzato e Ballan per le tappe, Pellizotti e Nibali per un posto nei dieci, se hanno la gamba dei giorni di grazia. ♦

COSIMO CITO

ROMA  
sport@unita.it